

In ricordo di Vitantonio Barbanente e Nino Andreatta: due Sovversivi di Antonio Troisi

Desidero ricordare un particolare motivo che mi ha legato a Vitantonio Barbanente: la comune esperienza di studio presso il Collegio Augustinianum dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che avevamo frequentato in tempi diversi lui per laurearsi in Lettere io in Giurisprudenza. E' un riferimento di particolare attualità poiché, in questi giorni, è scomparso un altro alunno dell'Augustinianum Nino Andreatta e, pertanto, mi sembra giusto ricordare, con affetto, due forti personalità accomunate dallo slogan (*La verità niente di più sovversivo*) assunto dall'economista bolognese per la Sua campagna elettorale.

La motivazione dell'aspetto più originale delle due personalità è da ricercare nell'armoniosa coesistenza tra un altissimo impegno scientifico ed un'altrettanta profonda religiosità, vissuta nel convincimento del servizio alla società, rappresentato dal personalismo comunitario. Le letture di Mounier, Maritain e Carlo Arturo Jemolo, avevano creato in tutti gli allievi dell'Augustinianum la profonda convinzione che la dicotomia Stato funzionale alla persona umana e non ai suoi bisogni essendo in grado di valutare e prevenire l'evoluzione della società potesse essere un valore aggiunto al servizio dell'intera comunità civile.

Solo un sovversivo come Nino Andreatta poteva riuscire ad imporre la ristrutturazione della Finanza Pubblica necessaria per garantire l'ingresso definitivo dell'Italia nella CEE ed anche la scelta di porre il principio di sussidiarietà alla base della Comunità, Europea riuscendo a riscuotere l'assenso di nazioni delle più diverse tradizioni culturali ed istituzionali.

Anche Vitantonio Barbanente fu un sovversivo: quando assunse le responsabilità di assessore provinciale era vigente il vecchio testo della legge comunale, sostanzialmente quello del 1870 che riconosceva all'amministrazione provinciale solo il compito di provvedere alla manutenzione delle strade ed al mantenimento dei pazzi. Non si fece minimamente condizionare da questa camicia di Nesso ed operò con scelte coraggiose e lungimiranti che solo oggi sono diventate norme giuridiche.

A titolo esemplificativo mi limiterò a ricordare due importanti realizzazioni, anticipatrici delle moderne visioni del ruolo del governo locale.

Nel dicembre 2005 finalmente fu riconosciuto in apposito provvedimento legislativo la possibilità anche per la Pubblica Amministrazione Locale di far ricorso al Leasing immobiliare per finanziare la realizzazione di opere pubbliche. Ora molti anni prima l'amministrazione comunale di Mola una delle prime in Italia, certamente la prima del Centro Sud, ricorse al leasing immobiliare per realizzare la nuova sede comunale letteralmente inventandosi un'entrata del bilancio che vecchia legge sugli enti locali non prevedeva assolutamente. Fu una decisione oltre che lungimirante anche coraggiosa perché allora il leasing non aveva una precisa regolamentazione giuridica era un c.d. contratto anomalo e, pertanto, esistevano seri rischi sotto il profilo delle responsabilità patrimoniali e penali nel percorrere una procedura del tutto priva di una precisa regolamentazione. L'esecuzione del contratto fu effettuata con

grande trasparenza e senso di responsabilità sicché tutti i controlli ebbero esito positivo e fu possibile, con più di venti anni di anticipo, innovare profondamente nella scelta degli strumenti di finanziamento degli enti locali .

Del pari la battaglia coraggiosamente sostenuta per l'istituzione del Consorzio del Teatro Pubblico e del Conservatorio, altro non fu che la lungimirante anticipazione della concezione dell'Amministrazione Provinciale come governo di area vasta, solo oggi riconosciuto dalla recentissima normativa.

Il grande economista J.M.Keynes nella *General Theory* dimostra che la società è governata non dagli interessi costituiti ma dalle idee, quelle buone e quelle cattive.:tuttavia le idee nuove hanno bisogno di almeno 20 anni per essere comprese.

Ora Vitantonio.Barbanente con la Sua attività di amministratore ha anticipato, di almeno 20 anni, idee che solo oggi sono faticosamente entrate nella regolamentazione normativa degli enti locali :inoltre la Sua profonda religiosità, correttamente laica, ha avuto conferma dalla scelta della CEE. L'evento epocale di questi ultimi secoli, l'Europa che riunisce popoli diversi per religione, cultura istituzionale e che per centinaia di anni si erano lottati con guerre sanguinose è stata possibile solo con riferimento al principio della sussidiarietà, che è il cardine della Dottrina Sociale della Chiesa.

Quando viene meno una forte personalità tutti si affannano a sostenere che non ha eredi ,quasi che fosse un titolo di merito. A mio avviso Vitantonio Barbanente lascia un enorme numero di eredi: sono i giovani del III millennio che si in questa società opaca e subalterna a processi imitativi si contraddistinguono per credere solo ai comportamenti reali e non alle vuote esibizioni verbali Il modello di vita di Vitantonio, praticato e non conclamato, può aiutarli a vincere la difficile sfida che li attende: essere cittadini civili e responsabili dell'Europa.

[docente di economia, università di Foggia]